



Buongiorno.

"C'è, evidentemente, anche un problema di politica degli acquisti e occorre che ripensiamo ai nostri criteri di selezione coordinata..."

Durante gli incontri svoltisi a Vicenza il 29 marzo 2004, il 17 maggio pomeriggio e successivamente agli interventi in lista di discussione in tema di Selezione Coordinata degli Acquisti, sono emerse alcune osservazioni particolarmente interessanti ed utili allo sviluppo di questo dibattito e soprattutto alla riorganizzazione dell'attività.

Ribadendo gli obiettivi principali alla base dell'idea di SCA:

- **esaustività: massima copertura dell'offerta editoriale per la pubblica lettura;**
- **diversificazione dell'offerta, a garanzia del principio di pluralità che sta alla base della costruzione delle raccolte nelle biblioteche pubbliche;**
- **adeguato approfondimento delle diverse aree tematiche in catalogo provinciale;**
- **ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi disponibili**

sono stati evidenziati alcuni punti critici relativamente al metodo:

- **scarsa professionalità: è stata rilevata l'esigenza di assicurare una minima formazione specifica sulle tecniche di valutazione delle opere a tutti i partecipanti all'attività di selezione, soprattutto quando di recente assunzione e di recente entrata in cooperazione;**
- **scarsa partecipazione: solo la metà delle biblioteche di SBPV sono coinvolte; la mancata presenza dei bibliotecari di piccoli centri è uno scoglio non facilmente superabile. E' comunque conclamata e più ingiustificata l'assenza di molte biblioteche medio-grandi;**
- **mancanza di coordinamento: è comune a più gruppi il disagio attribuibile alla mancanza di una figura che assuma il ruolo di coordinatore, che organizzi e quando necessario moderi le riunioni, che registri l'andamento ed i risultati dell'attività; alla proposta che ogni gruppo di lavoro elegga un proprio responsabile la maggior parte dei colleghi preferisce però continuare con il metodo del dialogo-scambio, più democratico;**
- **il poco tempo a disposizione, circa 3 ore: osservazione emersa da tutti i gruppi. Il problema secondo alcuni sta nelle troppe opere presentate settimanalmente dai fornitori, secondo l'analisi di altri colleghi sta nello "spreco" di tempo dovuto ad un certo indugio alla conversazione off topic ed alla pausa conviviale;**

alcuni altri punti critici relativi all'organizzazione generale:

- **insufficienza di fondi: gli interventi degli ultimi giorni in questa lista hanno messo in luce ampiamente quale piaga sia per la cooperazione il mancato rispetto degli standard di acquisto previsto dalla convenzione, quali e quante reazioni a catena provochi l'inadeguatezza della capacità di acquisto di**

singole biblioteche, in primo luogo la mancanza di reciprocità che suggerisce prese di posizione probabilmente scorrette e discutibili, che Renzo definisce "egoismi, furbizie e gelosie", ma argomentabili (l'intervento di chi si sentirà eventualmente chiamato in causa contribuirà ad una maggior comprensione di questi comportamenti che al momento risultano anticooperativi);

- mancanza di equilibrio nella capacità di acquisto dei bacini: quando un gruppo di selezione non ha i fondi sufficienti a garantire l'acquisto delle opere visionate all'incontro e ritenute valide, forse non ha ragione di esistere. In particolare i colleghi di Schio osservano le dimensioni ridotte dei due gruppi afferenti alle biblioteche di Thiene e Schio, formati da poche e piccole biblioteche. Non giustificata dall'estensione geografica, la suddivisione in due blocchi dell'area nord vicentina risulta ancora poco comprensibile ai bibliotecari di quelle zone. E' sentita, almeno da alcune parti, la necessità di ripensare anche a questo aspetto dell'organizzazione di SBPV;
- mancanza di collegamento e integrazione tra bacini geografici;

alcune considerazioni:

- è tempo, come proposto da alcuni colleghi, di adottare una "Carta delle collezioni di SBPV", che definisca obiettivi, indirizzi, regole e criteri operativi della selezione coordinata degli acquisti. La mia considerazione personale già espressa in Assemblea è che **870.180 €** di budget annuo, cifra purtroppo insufficiente a garantire almeno l'acquisto di una copia di bestseller per ogni biblioteca, è una spesa che va ottimizzata ed impiegata con la massima responsabilità collettiva.
- è necessario differenziare gli acquisti: **14000** nuovi titoli su **60000** acquisizioni annue sono pochi, ovvero sono insufficienti a garantire una buona panoramica della produzione editoriale nazionale; questo dato sottolinea anche e ancora una volta come l'esclusione di determinate unità informative dal Catalogo contraddica il principio di cooperazione;
- l'obiettivo, condiviso per fortuna da molti colleghi, di elevare la qualità del Catalogo, è perseguibile in parte evitando troppe sovrapposizioni e doppioni, in parte imparando a cassare certa editoria "trash" superando la comoda abitudine di accontentare l'utente nelle richieste più effimere, trascurando troppo spesso esigenze informative di studio o professionali di altri cittadini, perché certe opere "fanno pochi prestiti";
- va richiesto ai fornitori un servizio adeguato alle nostre esigenze, un servizio davvero informatizzato che permetta lo snellimento delle procedure d'acquisto (ordini, note trattenute, scheda cliente,...) e favorisca la comunicazione tra i vari bacini di acquisizioni;
- sembra doveroso cercare di uscire ormai anche dall'ottica del fornitore pressoché unico, probabilmente concausa dell'appiattimento di titoli riscontrabile a catalogo. Tuttavia la battaglia con il tempo non suggerisce di ampliare la rosa dei fornitori all'interno di uno stesso gruppo, ma di diversificarla piuttosto nei diversi bacini; è proponibile la sperimentazione di un diverso fornitore principale per un periodo di un anno in uno o due di essi.

Un cordiale saluto.
Gilberta Pezzin
Biblioteca "Dino Buzzati"
Monticello Conte Otto

